

IN MEMORIA DI FILIPPO CORDOVA

(Aidone 1811- Firenze 1868)

La Primavera d'Europa, come vennero dette le rivolte che infiammarono il continente, prese il via a Palermo nel Gennaio del 1848. Ministri del governo rivoluzionario, Filippo Cordova e Francesco Crispi ricevettero quindi asilo in Piemonte, dove daranno anima al Risorgimento.

Il primo sarà ispirato da Cavour e il secondo seguirà Mazzini sino a quando abiurerà le tesi repubblicane, impersonando la Destra e la Sinistra nel Parlamento della Nuova Italia.

Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, e della Giustizia nei dicasteri di Ricasoli e Rattazzi, e nello stesso tempo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, lo Stato unitario avrà da Filippo Cordova i fondamenti del Paese, come l'Istituto Nazionale di Statistica, la Mappa geologica della penisola, l'unificazione dei regimi amministrativi e la tutela degli interessi legittimi, la lotta agli sprechi, la tutela del risparmio, il finanziamento delle infrastrutture necessarie ai commerci e, non ultimo, il pareggio del bilancio statale conseguito dal suo emulo Quintino Sella.

Colpito da un infarto il 2 Agosto del 1868 a Palazzo Vecchio, quando venne alla Camera per scongiurare la stampa incontrollata della carta moneta, riposa nel cimitero delle Porte Sante.

Il suo sepolcro, proprietà del Comune di Firenze, è stato finalmente restaurato a cura dei docenti e degli allievi del benemerito Istituto Spinelli.